

# IL TRIUMFO

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardeus

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardeus

### ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno  
 Anno . . . . . L. 10  
 Semestre . . . . . L. 5  
 Trimestre . . . . . L. 3  
 Per gli Stati dell'Unione postale  
 Anno . . . . . L. 8  
 Semestre e Trimestre in proporzione  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero arretrato Costo L. 10

### INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
 terza pagina cent. 10 la linea.  
 Avvisi in quarta pagina cent. 8  
 la linea.  
 Per inserzioni continuative prezzi  
 da convenirsi.  
 (Non si restituiscono manoscritti  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero arretrato Costo L. 10

## DECADENZA.....

II.

Quando il libero responso della giustizia è confidato a tutto profitto delle passioni e dei parteggiamenti politici, quando essa giustizia più non è la tutelatrice della ragione e dei diritti del debole contro il forte, ma, nel troppo speso infedeltà ravviata a' capricci dei potenti, allora che le leggi medesime non nello spirito e nella equità, ma in tutto lo scorbio rigorismo e fiscalità loro a favore o contro di tale applicarsi; quando insomma la volontà manifesta e deliberata del preponderante potere governativo tenta, imponersi, la giustizia a' parole senza valore, è un non senso, un'ingiuria atroce, una ironia.

E laddove, supremo fondamento di ogni Stato, la giustizia manchi, ogni buon ordinamento sociale per ineluttabile e inesorabile conseguenza fa difetto. Per tacere d'altro, noi abbiamo una legge sulla stampa che, se interpretata alla lettera, lascia nonchè desiderare, invidiare la traspassata inquisitoriale censura; una legge che non solo in fretta, ma impedisce la libera estrinsecazione del pensiero; che solo in un semplice desiderio di aspirazione che dir si voglia, può ravvicinare gli estremi non di un veleggiato momento, ma della distruzione di un dato ordine di cose; che non solo impedisce la manifestazione delle idee, ma le intenzioni stesse dello scrittore inorimma e punisce. Dando le opinioni che serena si aggirano entro i confini della speculazione filosofica, impossibili a manifestarsi, a chiarirsi, ad affermarsi.

In così fatta guisa, lo scrittore, rotto vede disopra al proprio capo: la spada che sta per colpirla. Strozzato o morno partorisce quindi il pensiero, e bene può dirsi il figlio bastardo della propria mente. Ma per forgersi un congruo concetto di tutte le leggi, onde son rette le civili istituzioni nostre, basta scorrere con riposato animo e tranquillo quel classico libro, datato con epigrafe veramente romana da Pietro Ellero, e tratta appunto della «Riforma Civile». — Il soffio dell'antica civiltà spazia per entro a quelle pagine, e i molteplici argomenti che lo compongono dan prova dell'alta

mente di questo pensatore solitario, o schivo e adagioso co' tanto delle lodi dei contemporanei suoi, in colpevole e stolta indifferenza immersi e da sovracha cura altre distratti e bamboleggiati.

Così è adunque pur troppo, che mentre noi in politica, altro non possiamo dirci che vassalli in cerca di un padrone attorno al cui carro, ligarsi, — per quel che concerne le Leggi, scimmie siamo e nulla più.

Imperochè esse Leggi danose ai bisogni dello intero popolo, esser deuno, nè giammai fatte per acchiare gli appetiti di una casta usurpatrice, di cui profondo e inesorabile botanista fu pure il testè citato l'ingegno nostro concittadino, nell'altra opera sua, «La tirannide, Borghese».

Ben doloroso spettacolo, invero, che mentre i gloriosi proavi nostri, citati sempre ad ogni piè sospinto dal primo scambicchiatore di gazzette che ci venga tra mano, col senso podero e con l'inclita sapienza delle opere immortali, gettarono sì può dire le basi non della civiltà latina soltanto, ma di quella dei popoli universi, ultimi noi, che da essi discendiamo, raccogliemmo il frutto, e con disprezzo quasi ludici gli gettammo.

Più che i figli dell'ama Roma, noi siamo i cittadini del corrotto Bisanzio! Nè la decadenza nostra qui ha fine.

M. S.

## ITALIA E INGHILTERRA

(Colloquio con un diplomatico)

Sogliono da Parigi alla Lombardia in data 18 agosto.

(b) V'ho telegrafato l'altro dì d'aver avuto un colloquio con un diplomatico straniero di passaggio a Parigi. Esso mi pare importante per le osservazioni che mi vennero fatte e per l'alta posizione di colui che me le fece: ve le riassumo adunque brevemente.

Il mio interlocutore mi disse sup- pergiù quanto segue:

È innegabile che un riavvicinamento s'è prodotto alla conferenza di Londra tra l'Italia e l'Inghilterra, riavvicinamento che poco garbò alla Corte di Berlino, sicchè si andò persino a dire che l'Italia avrebbe forse dovuto uscire dalla triplice alleanza. Quest'ultima notizia adesso è ammessa: ma nel caso, fosse vero, che male ci sarebbe? È solo nell'interesse di Bismark, che l'Italia venisse ammessa tempo fa nel

triplice accordo: non certo nel suo. È la Germania infatti che, volendo la pace ad ogni costo, si tenendo sempre la Francia, volle aggruppare intorno le altre potenze d'Europa, grandi e piccole, affinché la sua nemica resti isolata e non possa in verun modo minacciarla. E perciò che, dopo aver poste le mani sull'Italia, Bismark fece lo stesso anche colla Spagna e ultimamente si avvicinò alla Russia.

L'Italia non è miscelata da alcuno, se non fosse dell'Austria, la quale se prendesse, in tal caso, per la prima offensiva, non sarebbe seguita evidentemente dalla Germania: l'Italia non ha adunque a prendersi le precauzioni che per Bismark sono indispensabili.

L'Italia pertanto nella triplice alleanza non fa che la parte del comodo, altrui, si obbliga a tenerci le mani legate, per non ostacolare che vantaggi illusorie: quello di essere protetta all'occorrenza da poteri che non esistono o che essa potrebbe da sola scongiurare. In compenso deve sopportare in seno le sue giuste e patriottiche aspirazioni su Trento e Trieste per riguardo all'Austria, e non ottiene alcun aiuto da Bismark nelle non meno giuste sue rivendicazioni sul Mediterraneo, perchè il gran cancelliere tedesco preme di non irritare la Francia.

Costante l'entrata dell'Italia nel triplice accordo ebbe ragione di tentare tempo fa la Consilia; allorché quando la tensione estrema delle relazioni colla Francia potevano andar susseguite qualche timore sulle intenzioni di quest'ultima, ed allorché quella si poteva ancora sperare che l'auto della Germania si potesse diventar utile ed efficace.

Costatato l'errore dipendente meno dalla abilità dei nostri che dalla malafede di Bismark il quale incominciò a trascurare l'Italia dopo che fu certo di riavvicinarsi alla Russia, quale occasione migliore di questa di uscire, riprendendo la propria libertà d'azione, o, quanto meno, di allentare i vincoli per poterli meglio rompere d'un tratto, venuto il momento?

Si parla in questi giorni di tensione estrema fra Berlino e Londra, Bismark volendone all'Inghilterra: dall'ostinazione da essa mostrata alla Conferenza riguardo alla progettata riduzione del debito egiziano. Alcuni giornali francesi andarono persino a dire che questa tensione potrebbe crescere di molto; si da originare una situazione estremamente grave.

È parlare assolutamente alla cieca, da reporter ignari, il parlare così. Qualche dissenso ci può essere fra Bismark e Gladstone, ma il primo è troppo astuto per rompere definitivamente colla Gran Bretagna. È permesso anche supporre che la sorte dei portatori tedeschi

schì del debito egiziano — i quali del resto sono in numero relativamente piccolo — non sia ciò che gli stette di più a cuore, allorché appoggiò al vigorosamente, alla Conferenza, le pretese della Francia.

Bisognava ad ogni costo a Bismark di far trionfare alla Conferenza di Londra la Francia contro l'Inghilterra, ed a raggiungere questo scopo, conveniva bene che la Germania appoggiasse la prima. Ciò continuò sempre più a stare caro Parigi da Londra: ed è questa precisamente la metà che Bismark si propone da tanto tempo e che prosegue con quella volontà tenace ed implacabile di cui egli fa sempre uso nei propri progetti. È permesso anche supporre che le sue antipatie, maie d'istinto, per l'attuale gabinetto di cui si spiegino soprattutto i desideri vivissimi nel gran cancelliere tedesco di fargli succedere un gabinetto Tory, la politica coloniale del conservatore inglese, essendo, come è noto, più tenace, più ardita di quella dei liberali: donde maggiori probabilità e causa di conflitto fra Parigi e Londra, se quell'evenienza si verificasse.

L'isolamento completo della Francia è il sogno di Bismark: e — si badi bene — egli non desidera punto questo isolamento, come i parisi pretendono, per dare addosso un'altra volta alla sua rivale ed infliggerle una nuova sconfitta; tutt'altro!

Egli vuole invece isolarla per riavvicinarsi amichevolmente, per stabilire con essa, se non un'alleanza che sarebbe impossibile, almeno una specie di cordiale intesa; e sarebbe disposto anche ad aiutarla ne' suoi progetti di espansione coloniale purchè questa intesa fosse sincera e durevole. Tenendo sempre la rivedenza francese, farebbe di tutto per di persuadere la Francia di riavvicinarsi definitivamente all'Alleanza ed alla Lorena in cambio della sua amicizia e del grande suo appoggio morale per ottenere altri compensi.

L'uomo di ferro di Varsavia sembra ora dire, con un'occhiata variante, ai famosi versi d'Esio: «Francia prenditi pure ciò che vuoi in Asia ed in Africa, purchè mi restino le conquiste del 1870». È evidente che un riavvicinamento intimo della Francia colla Germania non farebbe gli interessi dell'Italia; la cosa è tanto chiara che il dimostrarlo è superfluo. Ecco adunque che gli sforzi della Consilia debbono tendere ad impedirlo; e forse potrebbe essere da tanto l'attuale riavvicinamento dell'Italia all'Inghilterra, se fosse veramente seguito, se non da un distacco totale, da qualche freddezza verso la Germania.

È certo che la Francia sospira sempre alla rivincita sul Reno, e ripugna all'amicizia tedesca sotto la quale i

potrà teme si coll' un franello. Essa pertanto non si riavvicinerà alla Germania, che allorché non sarà costretta per forza, allorché si vedrà isolata e constatata di averci contro tutta Europa.

Da questo passo invece potrebbe ri-muoverla la constatazione dello stretto riavvicinamento italo-inglese, accordo questo in cui essa entrando la testa, potrebbe far meglio i suoi affari, accostantare meglio la sua aspirazione che non nell'aggruppamento tedesco! Allora beninteso all'entrata della Francia nell'accordo italo-inglese si potrebbero stabilire dei patti che il Governo di Parigi avrebbe, ma grazie a non accettare.

Per concludere, non guardando del resto per ora che al presente, e non facendo professe per l'avvenire, il precipuo interesse di Bismark è adesso quello di sfacciaro fra loro Francia ed Inghilterra; il precipuo interesse dell'Italia deve essere quello di occupare subito presso l'Inghilterra il posto che la Francia lasciasse vacante.

## La popolazione di Parigi

La prefettura della Senna, cui è a capo M. de Rocheport, si occupa di una statistica della Senna, ha pubblicato in questi giorni un interessante statistico sulla popolazione della capitale di Parigi che ha avuto luogo nel 1881. La capitale della Francia conta 2.239.928 abitanti: 1.113.326 maschi, 1.126.602 femmine; nell'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1876, Parigi non contava che 1.988.806; aumento in cinque anni 251.122 abitanti. Questa popolazione abita in 65.128 case di cui 32.422 hanno più di quattro piani.

Come stato civile, Parigi contava, nel 1881, 440.022 uomini sposati, e 416.297 donne maritate; nati maschi 621.569, femmine 667.054.

Non esisteva che un solo uomo spon- gliato a 17 anni e una sola donna sponglata a 14 anni. Erano 151.735 vedove, le vedove 123.251. Caso strano, tre vedovi a 18 anni e due vedove a 16.

Riguardo all'età, 6886 parigini avevano più di 80 anni; 2747 avevano fra 85 e 89; 640 avevano oltrepassati i 90 anni; 138 i 95; infine esistevano nel 1881 a Parigi: 20 centenari, 11 maschi e 9 donne fra cui 7 vedove.

In quanto alla popolazione estera di Parigi conta: Uomini 91.372, femmine 75.542, totale 166.914 e per nazionalità:

Belgi	uomini 23.981	donne 21.800
Italiani	15.813	5.874
Tedeschi	15.441	15.749

polo del lavoro a cui doveva attendere, se era una femmina. (1) I fanciulli fino all'età di 5 o 6 anni tenevasi in casa ed erano custoditi o dalla madre o dalla schiava, poi venivano ammessi alle pubbliche scuole. (2) Le lezioni si facevano o sulla pubblica strada, o sotto i portici, o sui tetti scoperti, che erano come i nostri terrazzi. Le famiglie a modo non mandavano i loro figli volentieri alle pubbliche scuole, dove i costumi non erano sempre i migliori; e preferivano d'affidare l'educazione della loro prole a quelli fra i loro schiavi che ritenevano più idonei per il loro sapere o a pedagoghi greci. In quei primi tempi non era permesso ai giovani di uscire soli di casa fino a 20 anni.

Andavano alla palestra allo spuntar del dì sempre accompagnati dai servi, si davano ai furti esercizi del corpo e quivi crescevano; poi, tornavano a casa, se ne stavano presso il maestro leggendo e scrivendo, e si scappava loro in fallo una sillaba, erano bene battuti. A quest'età avevano gli onori prima che decidessero di cedere al governo del pedagogo.

(Continua)

(1) Si celebravano ogni 5 anni le feste lustrali e 45 giorni vacava l'uso di contare a lustri.  
 (2) Si può dire con qualche fondamento che la prima scuola istituita a Roma fu quella delle scuole esistevano già nel 304 di Roma; solo al 55, al tempo di Costantino, vennero di Grecia alcuni retori ad aprire scuole di greco, i romani volevano dai greci far dei guerrieri e non dei filosofi e letterati.

## APPENDICE

### G. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

#### Usi e costumi degli antichi romani

##### LA FAMIGLIA.

Presso gli antichi romani la famiglia era ordinata per dispotismo barbarico, e il nome stesso che deriva da *famulus* (servo) indica ciò che questa istituzione era nei primi tempi.

Il padrone di famiglia era signore assoluto della sua donna, dei suoi figli e di tutti quelli che stavano attorno al suo focolare domestico, ed egli esercitava su essi quella potenza che poi Roma esercitò sui popoli vinti. L'essenza della famiglia non stava tanto nei legami dell'affetto e del sangue, quanto nella padronanza assoluta che il padre aveva sopra tutti gli individui che riconoscevano in sua potestà, creata non solo dalla natura, ma dal diritto civile. La legge delle XII tavole infatti riconosceva che era in facoltà del padre vendere ed uccidere i suoi, e che davanti al popolo poteva testare da sovrano come gli veniva talento.

La donna, appena andava in potestà del marito, diventava sua schiava e non aveva più nulla di sua proprietà; egli ne era l'assoluto padrone. Il giudice supremo che poteva ucciderla anche per un lieve mancamento. Si sa infatti che

Ignazio Metello ammazzò con un bastone la moglie, perchè aveva bevuto del vino (1) la qual cosa era vietata dalle leggi per timore che le donne si ubriacassero; e che Sulpizio Gallo ripudiò la sua, perchè era uscita di casa senza velarsi la testa.

Raramente però avvenne che il marito si macchiasse di tanto delitto, perchè, ai primi tempi, era grande la virtù della donna: essa teneva per sua vera dote non ciò che comunemente si chiama così ma il pudore, il freno dei desideri, il timore degli Dei, l'amore ai parenti, lo studio di conservare la concordia, la stima e l'affetto nella famiglia: essa faceva sua vergogna del volere del marito; era benefica e soccorrevole verso i buoni, sulla sua virtù non ammetteva neppure il dubbio; e quando tra lei e il marito sorgeva qualche contesa, andavano entrambi al tempio della Dea *Virginitas* e quivi, dopo d'aver ciascuno le ragioni, e intendevano e facevano pace. Ogni anno al 20 di febbraio si teneva in famiglia il banchetto delle cariste in onore della Dea Concordia, al quale intervenivano solo i parenti per togliersi via qualunque ragnina che fosse formata fra i coniugi; e in questa festa si facevano ricordevoli regali fra i parenti ed affini (2). La corona della pudicitia veniva tributata

(1) Ritrarre dice, che l'uso fra parenti di battere le donne fu introdotto per sentire dal loro alito se avevano inghiottita la legge.  
 (2) Valerio Massimo — Lib. 2 cap. 1.

alle sole donne che stavano contente al primo marito; quindi la vedova reputava segno d'impudenza stringere seconde nozze.

Era ambizione della donna il saper tessere e filare la lana, e stava tutto il giorno intenta a siffatto lavoro in mezzo alle sue anelle, mentre il marito alternavà i rustici lavori cogli esercizi militari. Attendeva inoltre all'educazione dei figli, li allattava, li teneva lungi dalle mollezze, li rendeva grandi soldati e compiva così i sacri doveri di appa e di madre. Lo Stato teneva in altissimo pregio la severità dei costumi che si manteneva nella famiglia per opera dei genitori. È nota la risposta di Cornelia madre dei Gracchi a quella donna di campagna, che esaltava i propri gioielli: *Ecco i miei, ella disse, additando i figli. I Romani li impareranno mentre ancor viveva una statua con questa scritta: A Cornelia madre dei Gracchi.*

Finchè la famiglia visse così concorde, anche i figli crebbero obbedienti e rispettati. Sulla loro persona, e sui loro beni però il padre aveva pure un assoluto diritto, e poteva sopperir, venderli, ucciderli come cosa sua, diseredarli a sua voglia e non vi era grado né onore della città che sottraesse i figli da questa dominazione tremenda. E questo ferreo diritto venne esercitato da Atraculo sulla nipote sua Silvia e sui figli di lei, Romano e Ramo; dal padre di Orazio uccisore della sorella, il quale chiese di

Table with 2 columns: Category and Value. Includes 'Svizzeri uomini', 'Inglese', 'Americani', 'Artisti'.

Si deve aggiungere che la colonia italiana a Parigi è dal 1891 in qua di molto cresciuta.

Una nuova lettera di Kraszewski

Un giornale polacco, che esce da Piastuborga pubblica la seguente lettera indirizzata dal poeta Kraszewski ad un suo amico:

Pregiatissimo signore, Io rilevo dal suo scritto dretto in lingua polacca che non ha nessuna cognizione delle condizioni, nelle quali mi trovo qui.

In base a questi risultati il Consiglio d'Amministrazione della fabbrica lombarda ha chiesto la proclamazione del fallimento che il Tribunale di Commercio ieri dichiarava formalmente.

Come conseguenza del primo fallimento vi è quello della ditta Paganini e Villani.

I sig. Böhringer Milys o O. furono pure dichiarati in istato di fallimento per una somma considerevole; la sola Società Ligure lombarda per la fabbricazione dello zucchero è creditrice verso questa ditta per L. 188.000.

Spionaggio politico.

La Rassegna annuncia che il cardinale vicario, malgrado la contrarietà del pap, inaugurò lo spionaggio politico, il quale assume proporzioni intollerabili, anzi addirittura indecenti.

Incendio nelle scuole.

Dall'anno 21. È scoppiato ieri un incendio nei locali delle scuole del comune di Guero. Dopo molti sforzi l'incendio fu domato, i danni sono abbastanza rilevanti.

Un ingegnere complice di malversazioni.

Novigo 21. Fu spiccato ieri un mandato di cattura contro l'ingegnere in capo del genio civile d'Este, imputato di complicità nelle malversazioni a danno del governo avvenute all'epoca della chiusura della rotta dell'Adige a Mari.

All' Estero

Moltke paralitico.

Scrivono da Berlino al Figaro che il maresciallo Moltke fu colpito da una paralisi al cervello. Egli può appena camminare. Si consuma di vecchiezza, e quest'anno, per la prima volta, non potrà condurre il viaggio d'istruzione degli ufficiali di stato maggiore.

Tuttavia i giornali tedeschi pubblicano: «In seguito a speciale invito da parte dello stato maggiore dell'esercito italiano, il maresciallo conte di Moltke visiterà in autunno, le fortezze italiane, costruite recentemente alle coste e nell'interno della penisola.»

In Provincia

Annegamento. A Pasiano,

giorni addietro, la bambina Graziola Cristina, trastullandosi sulla riva del fiume, vi scivolò dentro e vi rimase annegata.

Conseguenza della disastrenza. Certo Agostino Giovanni percorrendo lo stradale fra Tolmezzo e Caneva o guidando un carro con tre cavalli, fu colta una disastrenza causa che il carro investisse certa Martina, che riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

In Città

Esperienza docet.

Tu soffi mio Camò, C. mi mio bello! Ma se piangi, tu giovi di tuo cervello, come il pianto fa bene ad un fanciullo: ma... il tuo non è cervello: è ben citrullo.

Uso e costumi degli antichi romani. Posto in mente ai bei successi ottenuti presso i lettori del nostro giornale, con la pubblicazione di alcuni capitoli dell'opera degli egregi professori Moraglia e Bertucelli, intraprendiamo nuovamente la stampa di altri importanti e interessanti brani che compongono il lavoro suddetto.

Il presente capitolo tratta della Famiglia. Altri descrivono La casa dei Romani e le sue principali suppellettili; Il Circo ed i Ludi Circaeni; Origine dei Ludi gladiatorii e il Colosseo; Castighi e Ricompense, Funerati e sepolcri.

È non dubitiamo che tutti daranno del gusto dei lettori e saranno apprezzati come si meritano.

Si venderanno pure mediante asta anche i materiali civanzati e che si trovano depositati nell'ex chiesa di San Giovanni in piazza V. E.

La Società fra i lavoratori feriali di Udine

ha pubblicato il seguente avviso: Nella seduta 20 luglio p. p. venne dalla Assemblea deliberato di festeggiare anche in quest'anno il quinto anniversario della fondazione di questa Società con un banchetto.

La sottoscritta Presidenza, in relazione a ciò, previene il Socio che verrà d'accordo fissato il giorno di domenica 28 settembre p. v. e che la gita si effettuerà da Udine a Cividale.

La commita partirà alle ore 10 e mezza mattina per prenderla parte alla festa.

Per essere ammessi, ogni Socio dovrà previamente effettuare il deposito di L. 2 a mani del Presidente della Società, e ciò dal giorno 1 a tutto il 20 di settembre p. v. Al banchetto potranno essere ammessi anche persone non appartenenti alla Società, purché il Presidente non trovi eccezioni.

Le spese di viaggio, vitto ed accessori, non supereranno la L. 5 (cinque). Il Socio, o la persona iscritta che non si trovasse presente all'ora fissata per la partenza senza plausibile motivo, non avrà diritto a rimborso qualsiasi sul deposito fatto.

La riunione avrà luogo alle ore dieci antimeridiane precise al domicilio del Presidente, sito in Via Paolo Cancliani n. 6 (già Strazzamanello).

Udine, il 18 agosto 1894.

La Presidenza

Società fra i docenti elementari del Friuli.

I soci della sezione distrettuale di Udine, intervenuti all'adunanza che ebbe luogo ieri, votarono varie proposte da sottoporre alla discussione nella prossima assemblea provinciale.

Venne inoltre espresso il desiderio che la società faccia adesione all'Associazione nazionale fra gli insegnanti primari con sede in Roma, conservando però la propria autonomia.

Stante l'esiguo numero dei presenti, si soprassedette alla nomina del Presidente distrettuale per l'anno 1895.

Le scuole del Patronato. Il maestro sig. Giacomo Tommasi, come aveva promesso, ci manda la seguente che ben volentieri pubblichiamo: Per amore di verità. Don Giovanni Del Negro nel suo articolo n. 181 mi accusa di avere adoperato il bastone degli alunni a me affidati e di avere battuti i piccoli figli del popolo; per amore di verità asserisco, che io abbia usato sopraffacchia con genitori poverissimi per avere denari da loro.

Se il direttore delle scuole private del Patronato ama la verità in tale modo, si potrà almeno mettere in dubbio, che il suo amico per la verità sia piuttosto gesuitico che cristiano.

Egli si vanta pronto a provare le sue asserzioni con testimoni validissimi. Io sono lontano dal negargli tale prontezza specialmente in questi tempi, in cui assai di spesso si odono in Tribunale testimonii, che tanto nell'animo dei giudici quanto nella coscienza degli uditori appaiono tutt'altro che espositori di quella verità, che giurano di esporre.

Anche il mio accusatore potrà produrre testimonii; anche le deposizioni dei suoi testimoni saranno valide se per gli effetti legali: Giura, e la taccia è tua; ma si oghi assolutamente, che egli possa produrre in mio confronto testimonii sinceri ed attendibili, che io abbia mai inavveduto contro i figli del popolo e soverchiato i limiti concessi dalla carità cristiana invocata dallo stesso del Negro e oltrepassata la periferia segnata all'effetto paterno verso i figli.

Qui mi appello non a del Negro né ai suoi testimonii; ma alla coscienza di tutti i cittadini udinesi, che possono testimoniare del mio contegno cogli scolari fino dal 1886. Mi appello ai miei numerosi alunni tanto pubblici che privati, i quali saranno meno sospetti nel deporre la verità dei fatti di quello che lo sia l'abate del Negro.

Mi conviene accennare, che due maestri devono sempre invigilare nel cortile durante i lunghi giochi dei fanciulli, e che molte volte i ragazzi in numero di 850 circa si accapigliano o si picchiano in modo, che gli stessi maestri non valgono a separarli senza usare un po' di violenza.

Qui invece la onoratezza dei miei colleghi a dire la verità ed a deporre che anch'essi si trovarono talvolta nella necessità di ricorrere alle vie di fatto con taluni degli alunni, che ostinato si rifiutava di lasciar libero un qualche compagno, cui inviperito teneva stretto pel collo. Ma torno a dire, che tali vie di fatto non valgono a separarli mai i fanciulli della pura necessità ed escludevano affatto la idea di crudeltà.

L'abate del Negro trovò comoda la frase di bastone; che facilmente fa eco nel pubblico per la idea lasciataci dai nostri antichi dominatori, ma per amore della verità dove spiegare meglio l'uso, che se ne fece tanto da me che dagli

altri docenti nelle stesse scuole del Patronato durante le quattro o cinque ore di salti e di giuochi in uno spazio assai ristretto per tre o quattro centinaia di ragazzi raccolti fra il più basso popolo, e non pochi cacciati dalle pubbliche scuole per motivi, che qui non è luogo di ricordare.

Riguardo alle sopraffacchie, di cui sono addobbato dal reverendo del Negro, sarebbe desiderabile sapere di quali sopraffacchie egli abbia inteso di parlare.

Enco il fatto. L'anno scolastico 1893 e 94 a me furono affidate due scuole, la III e la IV, alle quali dove lezione contemporaneamente e nella stessa stanza. Tra gli alunni della III ne trovai una decina, che potevano benissimo stare a petto colla maggioranza della IV, io feci loro la proposta, che attendessero alla materia di IV, poiché con una seria applicazione avrebbero potuto guadagnare un anno, essendo anche grandicelli. La mia proposta fu accolta volentieri ed io mi misi all'opera tenendo ancora lezioni apposte nel locale stesso del Patronato per quei pochi fanciulli, e continuai senza alcun compenso per due mesi fino a che non mi venne bruscamente vietato dal giovanotto didattico sig. Loschi. I genitori di questi fanciulli vennero a casa mia e mi pregarono a continuare in altro locale nell'opera intrapresa.

E così fatti si noti che il giovanotto didattico dirigente delle scuole del popolo aveva esternato il suo autorevole giudizio, che nessuno di quei dieci fanciulli sarebbe stato promosso negli esami della IV classe. Invece la Commissione, degli esami, composta in parte dai miei avversari, li ha promossi tutti. Avvi due furono premiati ed altri due ottennero la menzione onorevole. E qui consista la grande sopraffacchia, perché alcuni di quei genitori vedendo l'esito dell'istruzione da me impartita a vantaggio dei loro figli mi diedero spontaneamente un tenuissimo compenso. So anche io, che non si possono accettare regali né fare ripetizioni ai propri scolari; ma questo vale per gli studenti pubblici, non per le scuole private, dove ognuno può insegnare e rilasciar certificati, qualunque sia il loro valore.

Questa è la pura verità del fatto, non verità ad uso dei Superiori del Patronato, che vogliono sempre avere ragione, perché hanno le armi in mano. L'abate Del Negro mette in campo una carta da me sottoscritta e la cita a base del licenziamento. Anche questa è una verità che sta di gesuitismo. — Quella carta è stata da me sottoscritta insieme agli altri maestri, negli ultimi mesi di quest'anno 1894. — Ora dice l'abate Del Negro, in che cosa io abbia violato il contenuto di quella carta, poiché ha asserito, che io non ho voluto ottemperare.

Se si trattasse di altre persone e non dell'abate Del Negro, sempre nobile nei suoi atti, si potrebbe dubitare che si fosse studiato di ottenere quella carta nel 1894 per avere un documento di forza retroattiva e colpire le vittime designate. Mi riservo poi ad altra occasione per parlare più dettagliatamente e di cose molto più gravi, quando il direttore Del Negro avrà confutato questa mia relazione sui fatti, che lo indussero a scrivere un articolo in giustificazione del suo contegno verso un vecchio maestro.

Giacomo Tommasi.

Casi di carbonchio. Si è vero quanto ieri si diceva, a Ponzello ci furono tre casi di carbonchio e a Basaldella quattro, seguiti tutti da morte.

La causa che poté originare lo sviluppo del fatal morbo si attribuisce da taluni alla mancanza d'acqua nella roggia, donde le rustiche asazioni, nonché alla putrefazione delle pelli che ivi si gettano.

All'Autorità la necessaria sorveglianza ed i relativi provvedimenti.

Licenziamento sospeso. Fu sospeso il licenziamento, che doveva aver luogo il giorno 25 corrente, dei soldati della classe 1861, per evitare un soverchio agglomeramento alle ferrovie.

Contesa di primato. Stamattina l'accompagnamento del compianto Angelo Rizzi avvenne col concorso del sacerdote del Duomo e coll'impresa cittadina delle pompe funebri.

Gli allievi delle due scorte, portanti la croce, dovettero a vicenda di precedere il corteo, il quale mosse con alla testa la croce dei preti, ma strada facendo rissci di porsi innanzi la croce dell'impresa. Il primato fu conteso con qualche scambio di parole vivaci, furtivamente senza scandali e conseguenza.

Nell'uscire però dalla Metropolitana pel trasporto della salma al cimitero, la croce dell'impresa ripigliò il posto in testa al corteo, luechè non convenendo, sembra, ai rappresentanti della chiesa, quel sacerdote destinato all'accompagnamento fece fronte indietro ed

obbligò a ritirarsi anche quello che portava la croce del Duomo.

Per questioni, dunque, gerarchiche, la salma fu abbandonata dai rappresentanti quella religione che insegna così santamente la venerazione ai trapassati.

Le campane del de Poli a Torino.

Da una rivista della Gazzetta Piemontese che parla relativamente alle campane esposte a quella mostra, prendiamo il seguente brano, che rivela molto giustamente i meriti artistici dei prodotti esposti dal nostro egregio amico l'industriale sig. Gio. Batt. de Poli.

Le campane più composte le espongono la ditta De Poli ing. Francesco di Vittorio (Veseto) e De Poli Gio. Batt. di Udine.

Le cinque campane di quest'ultimo, fesse su di un castello, sono una meraviglia d'arte per i pregi che le adornano e per l'eleganza e la sveltezza delle forme; ne noto principalmente una, la più piccola di bronzo bruno, che ha nome Ave Maria, fregiata con corone di fiori in alto rilievo di grandissimo pregio artistico, degni di adornare uno dei più sontuosi vasi di ceramica.

Quanta poesia non ispira quella bella campana!

Quando si pensa alle grandi difficoltà che deve aver incontrato il Poli nel fondere e scolpire quei fiori in alto rilievo, non si può non ammirare la grande bravura unita al più squisito senso artistico.

Anche nelle campane dell'altro Poli, che sono tre, di bronzo biancastro, l'arte vi è usata a larga e sapiente mano, e non sai se sia più da ammirare la bellezza del disegno, stile Rinascimento o la corretezza del contorno, così che formano i pregi visibili delle tre campane. Dei pregi audibili poi non è il caso di parlare, perché gli intelligenti li metteranno fuori discussione per la loro superiorità.

Le 21 madaglie qui e là guadagnate in oro, argento e bronzo, provano sempre più l'asserto.

E con tanti meriti non si doveva far suonare le campane dell'elogio alle campane?

Il Congresso degli igienisti a Torino.

La commissione organizzatrice del Congresso degli igienisti italiani, attesa le floride condizioni sanitarie della città di Torino; atteso il grande numero di adesioni pervenute alla sede della Reale Società Italiana d'Igiene, adesioni le quali assicurano al numero che per la persona un certo brillante al Congresso anche per i temi di alta attualità ed importanza che vi si tratteranno (quarantene terrestri, alimentazioni del popolo nelle città e nelle campagne, l'igiene delle scuole ecc.), annunzia che il Congresso degli igienisti italiani in Torino verrà aperto imprevedibilmente la mattina del 2 settembre nell'Aula Magna della R. Università; che le iscrizioni si riceveranno sino al primo di settembre alla Sede di Torino (via Po, 18), e che le norme da seguirvi, sia per la divisione del lavoro nelle singole sedute, sia per i ricevimenti verranno a tempo opportuno rese di pubblica ragione.

Per la difesa dei fiumi. Dall'on. ministro dei lavori pubblici è stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare le ripulizioni occorrenti al regolamento idraulico 15 febbraio 1870, per organizzare permanentemente e rendere più pronta ed efficace la difesa contro le piene e le rotte dei fiumi arginati.

La Commissione è composta dei signori: Cavalletto, ing. Alberto, deputato al Parlamento.

Romano Jacur ing. Leone, id. Di Lenza uff. Giuseppe, colonnello di stato maggiore.

Spadon comm. Ottavio, ispettore del Genio Civile.

Parolini cav. Antonio, ing. capo del Genio civile di Verona. Negri cav. Sebastiano, ing. capo del Genio civile d'Este.

Esposizione di Aversa.

Al ministero di agricoltura, industria e commercio si stanno concordando le disposizioni necessarie affinché l'Italia prenda parte attivissima all'Esposizione Universale di Aversa. Il governo cerca di ottenere una proroga a tutto ottobre per la presentazione delle domande di concorso e di nominare una Commissione Reale coll'incarico di provvedere all'ordinamento della sezione italiana a quella Mostra ed a tutte le operazioni occorrenti in Italia per tale scopo, e per eleggere ai produttori nazionali a non mancare alla grande palestra dell'intelligenza e del lavoro.

Il governo acquisterà uno spazio sufficiente di superficie, nei locali dell'Esposizione, per dividerlo gratuitamente fra gli espositori nazionali; e provvederà pure alle spese occorrenti per l'addebbio di questo spazio riservato ai nostri espositori. Il ministro Crispien presenterà

In Italia

Fallimenti.

Milano 21. Il bilancio presentato dal Consiglio d'Amministrazione della fabbrica Lombarda di prodotti chimici per ottenere la licenza di commercio a seguanti estremi:

Table with 2 columns: Category and Value. Includes 'Attivo L. 11.872.000', 'Passivo L. 10.918.000', 'Magliore incaricato dal Tribunale di Commercio di far la verifica del bilancio, trovò invece Passivo L. 18.000.000', 'Attivo L. 12.500.000', 'Debiti L. 5.500.000'.

all'apertura delle Camere apposto progetto di legge per lo stanziamento dei fondi del bilancio del suo dicastero.

Il congresso della cremazione. Nei giorni 31 agosto e 1 settembre p. v., nella sala delle Conferenze, nell'interiori dell'Esposizione, in corrispondenza della Rituale degli Igienisti italiani, avrà luogo in Torino il Congresso della Società degli amici della cremazione per discutere gli argomenti posti al seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Segretario dott. Gaetano Pini sullo stato e sui progressi della cremazione in Italia ed all'estero.
2. Della necessità che il Governo abbia a sancire e meglio determinare con nuove disposizioni la riforma della cremazione (relatore Cesare Goldmann).
3. Progetto di norme atte a disciplinare la cremazione in Italia (relatore prof. Luigi Pagliani).
4. Della utilità e della importanza di istituire crematori mobili sussorziati ad uso dei centri minori (relatore prof. Giuseppe Cesari).

5. Proposte eventuali della Società costituenti la Lega (relatori i singoli Delegati).

6. Ragionamento economico.
7. Nomina di 9 membri del Comitato direttivo in sostituzione di quelli che decadono d'ufficio.

Il Congresso sarà diretto secondo le norme consuete e, più che a utili manifestazioni, mirerà a studiare ed a risolvere con calma e senza preoccupazione i gravi quesiti che tuttavia si oppongono alla diffusione di una pratica eminentemente civile.

I congressisti fruiranno della riduzione del 50 0/0 su tutte le linee ferroviarie all'intorno delle Strade Ferrate Meridionali sulle quali la riduzione è solamente del 50 0/0.

I membri della Società Torinese per la cremazione riceveranno a domicilio l'invito al Congresso e la tessera d'ammissione. Quanti altri desiderassero partecipare sono pregati farne domanda in tempo utile al sig. Cesare Goldmann, via Providence, 5.

Teatro Minerva. Quel che avevamo preveduto siamo lieti dire che è accaduto.

Gran folla ieri sera alla serata in onore del valentissimo Mozzi.

Non un paleo, non uno scanno, non una sedia vuoti. Quel che si dice proprio un Teatro pieno.

È superfluo il dire che il serenate riscosse applausi entusiastici nei punti culminanti dell'opera.

Nella scena famosa della maledizione, nel secondo atto, nello stupido duetto che per la prima volta eseguiva ieri sera, dell'atto terzo, e nella gran scena finale dello stesso il Mozzi fu superiore a se stesso. Insomma, egli fa della parte d'Edgardo una vera creazione e come più efficace e più appassionata non potrebbe Ernesto Rossi.

La stessa prima donna sig. Torcella fu egregia, come al solito nella immensa scena del delirio e strappò grida di ammirazione dal pubblico commosso.

Outimamente il Garbini nella difficile parte d'Enrico che si canta e sostiene da elegante e provetto attore.

Eccellente fu giudicato il basso signor Del Fabro, ed è un vero peccato non lo si possa apprezzare come merita, non avendo in questo spartito che una parte di non troppa entità.

È giustizia poi far menzione anche del tenore comprimario sig. Domenico Porta che nella breve sua partitura di Arturo, canta sì bene, da intrappare l'applauso.

Egreamente i cori e l'orchestra. È degna poi di nota la non comune bravura del giovane maestro sig. Gino Gosticini, che dirige a memoria senza bisogno di spartito, e con tale sicurezza da far invidiosi dei vecchi maestri.

È fuor di dubbio che questo distinto giovane è chiamato ad una brillante carriera artistica.

Domani, altra splendida serata. Penultima recita della Lucia, che vien data in onore di quella tanto valente e simpatica e festeggiata artista che è la sig. Fanny Torcella.

Ci aspettiamo quindi un'altra piena ed un novello trionfo. Profano.

POSTA ECONOMICA

Carissimo C. F. Attendo! M. S.

In Tribunale

Processo contro Gaetano Mor. Oggi Gaetano Mor subì davanti alla Pretura il quarto processo mossogli dalla Autorità di P. S. Come gli altri tre finì

con dichiarazione di inesistenza del fatto imputogli, o l'opera dell'Autorità di P. S. prova ad evidenza la negazione della verità e della giustizia.

Signor Galeazzi, o meglio signor Prefetto, non sembra loro che sarebbe ora di finirli con stupidissimi simili che danneggiando inutilmente un cittadino, fanno perdere ogni prestigio a chi ha tanto bisogno d'averne?

Sarà sempre così circa la polizia italiana da demulir se stessa, col ridicolo e coll'arbitrio, da trovarsi costantemente in lotta colla coscienza pubblica, agli antipodi della moralità di Governo? Che debbano proprio eternamente prevalere le tradizioni borboniche, austriache, papali, e compagnia?

Nota allegra

Conversazioni al bagno. Due ragazze si bagnano nel caldo.

— In questa stagione non possiamo mai dormire...
— Perché?
— Perché siamo d'estate.

Carluccio si trastulla sulle ginocchia del signor Andrea, uomo barbuto.

— Di', dormi con la barba? — domanda il bambino.
— Sicuro; perché?
— Ma, perché la mamma si lava i capelli quando va a letto.

Sciarada

Chi obbedisce al premier si move ed opera. Per che non sia uom pigro ed indugando. E non abbia il secondo iscaro e terdo.

L'intero a norma dell'età trasmutasi. Ed ora atricea lentamente al suolo. Or si libra notturno a incerto volo.

Spiegazione della Sciarada antecedente E-gitto

Varietà

Nato nella tomba!... Nel villaggio di Conradsdorf, presso la città di Breslavia in Prussia, venne sepolta la moglie di un proprietario del luogo.

Più tardi sorsero dubbi sulla morte di lei, se, cioè, fosse stata naturale o violenta, epperò l'8 corrente si procedette alla esumazione del cadavere. Ma quale non fu la meraviglia degli operai e della commissione giudiziaria, allorché presso quel cadavere, dentro la cassa, si trovò anche quello di un neonato sviluppato perfettamente!

L'autopsia della donna escluse affatto il dubbio che la sua morte fosse da attribuirsi a causa orminica, ma constatò che era stata sepolta ancora viva e sgravata nel sepolcro.

Un fatto identico è avvenuto tempo fa a Tunisi, dove vive tuttora un israelita che nacque nella tomba della propria madre.

Un uxoricida che ha pietà per le bestie. A Legnano un fatto atroce fu costò il paese.

Alle 9 circa, di sera, scoppì l'incendio in un casolare, abitato dai coniugi D. ed M. Il marito, di 70 anni, aveva pretesa con un corpo contadante la vecchia moglie, che stava a letto, in seguito a precedenti rancori. Poiché se ne fuggì, chiudendo la porta e dando fuoco al casolare.

La femmina si calò a gran fatica, e fortunatamente non hanno gravità le sue ferite. Il marito la mattina dopo fu trovato annegato in un fosso.

Qual marito, che voleva abbrustolire la propria moglie, ebbe pietà di due vitelle che aveva in stalla e prima di appiccar il fuoco le sciolse all'aria libera dei campi!

Battesimo mortale. I giornali di Francia segnalano il seguente orribile fatto commesso da suore e preti a Rivessur Fures.

Nel 1832 una giovane coppia di sposi protestanti si univa in matrimonio. Nel maggio scorso nacque da tale unione una figlia, che non fu portata al Fonte battesimale.

I genitori della bambina, obbligati a partire per Lione, lasciarono la loro figlia alle cure d'una nutrice.

La superiora dell'ospedale, informata del fatto, convocò tutti i bigotti del quartiere e stabilì con loro di strappare la bambina alle fiamme dell'inferno.

Il 11 luglio ultimo scorso la nutrice abbandonò la bambina ad una sua vicina. Questa fu comprata dalle suore e la bambina fu portata al Fonte per essere battezzata.

Siccome la sventurata bimba era inferma, l'acqua fredda del battesimo fece crescere la febbre ed in poche ore la bambina morì.

Il padre della stessa volle intentare

processo in solpovoli, ma ne fu distolto dalle loro astuzie e dalla sua propria debolezza.

Le autorità ne furono informate.

Notiziario

I danni dell'uragano.

Roma 21. I danni maggiori dell'uragano dell'altra notte si ebbero nel territorio di Tivoli, ove furono rovinati i raccolti dell'olio, delle mandorle e dell'uva.

Un fulmine cadde sulla Chiesa di Santo Onofrio, dove è la tomba di Torquato Tasso.

Il riordinamento della Pubblica Sicurezza.

Il progetto per il riordinamento degli agenti della Questura, che si sta ora studiando al ministero, propone la istituzione di una speciale categoria di ispettori, con lo stipendio di lire 4500. Verrebbe assottigliata la categoria di IV classe dei delegati, la quale si pensa a far scomparire.

L'aumento del sessanta funzionari nuovi importerebbe la spesa di trentamila lire all'anno.

Saranno fatte 500 promozioni come primo movimento personale dopo l'approvazione del progetto, che verrà presentato come rettificazione del bilancio interno.

Suicidio d'un soldato.

Oggi nel quartiere di Santa Prassede il soldato Gianico Florestano, caporal maggiore retrocesso, si uccise tirandosi una fucilata alla regione del cuore.

Fu tosto soccorso. Ma disperasi di salvarlo. Disse d'aver voluto uccidersi per i torti ricevuti dai superiori.

Antisemitismo.

Telegrafano da Pietroburgo che a Reval sono scoppiati nuovi disordini antisemiti.

I rivoltosi volevano incendiare la sinagoga.

L'intervento delle truppe, che questa volta fu pronto, impedì nuova demolizioni ed altri massacri.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Telegramma alla Lombardia.

Lodi 20. Un certo Filippo Barbeta, oste al Casottino, fuori di porta Roma, tornato da pochi giorni da Lenna, paese infetto della provincia di Bergamo, oggi dopo il mezzogiorno venne colpito da colera.

È accertato trattarsi di caso gravissimo.

L'autorità fece immediatamente chiudere l'osteria del Barbeta e prese le debite precauzioni per l'isolamento e la disinfezione della casa.

Del resto lo stato sanitario della città e dintorni è buonissimo.

Nessun allarme nella popolazione.

33 casi e 22 decessi.

Provincia di Alessandria.

Dietro parere del Consiglio provinciale sanitario vennero tutti i cordoni militari marci i quali si arrestò il morbo dei comuni di Cassignano e Sessamè.

Provincia di Bergamo.

A Bergamo è morta la donna colpita precedentemente, nessun altro caso. A Zoldara un caso, a Puipiano al Brembo un caso seguito da morte, a Treviglio idem, a Verdellio idem, a Zogno due casi, due morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso.

A Castellone due casi, un morto, a San Vito un caso, due morti; nulla negli altri comuni.

Provincia di Cosenza.

A Paternò un nuovo caso; dei precedenti tre casi, due in piena convalescenza.

Provincia di Cuneo.

A Chiesa di Pessio un caso. Cuneo, nella frazione San Benigno due casi, a Saluzzo un caso; tutti seguiti da morte.

Provincia di Genova.

A Cairo Montenotte, nella frazione di Bellini un caso.

Provincia di Massa.

A Castelnuovo di Garfagnana tre casi, uno seguito da morte, due morti dei casi precedenti.

A Pieve Fosciana due casi, A Molazzana un caso. A Minuciano, nella frazione di Sermezzana un caso.

Provincia di Parma.

Berceto, nella frazione di Bergotto un morto dei casi precedenti, nessun nuovo caso.

Provincia di Porto Maurizio.

A Seborga un caso, un morto dei

casi precedenti. Oggi tutti gli abitanti, lavati e rivestiti di nuovo con mezzi forniti dall'antropia dei paesi vicini lasciarono il villaggio e saranno attendati.

Provincia di Torino.

A Panchalieri tre casi, uno dei quali seguito da morte. A Villafranca Piel monte un caso, un morto dei giorni precedenti, a Osasio un caso, a Carenna un caso seguito da morte, a Borgone due casi, uno seguito da morte.

Il cholera in Francia.

Marsiglia 20. Ore 9 pom. Nella ultima 24 ore 11 decessi di colera.

Parigi 21. Nelle ultime 24 ore 6 decessi a Tolone.

Ieri nel dipartimento dei Pirenei orientali 16 decessi di colera, nell'Herault 9, nell'Aude 5 e 5 nei Gard.

Telegrammi

Berlino 21. L'ufficio Post smantico energicamente l'asserzione del Daily Telegraph che Bismark si sia opposto alla proposta italiana di riunire una conferenza per il Congo obbliettando che l'Italia non è potenza di primo ordine.

La Post dichiara assurda tale asserzione, essere assolutamente impossibile attribuire a Bismark un linguaggio così sconveniente verso il governo d'una potenza amica come l'Italia.

Londra 21. Il Times ha da Pechino 21 agosto.

La bandiera della legazione francese fu abbassata oggi. Gli interessi dei nazionali francesi vennero affidati al ministro russo. Il consiglio dell'impero rifiutò assolutamente di ammettere i reclami dei francesi, dicesi completamente pronto alla guerra ad oltranza, ma segretamente spera di trascinare la potenza neutra in complicazioni riguardo i trattati relativi ai porti aperti al commercio straniero.

Londra 21. Il Daily Telegraph ha da Vienna:

«La Francia voleva indurre l'Inghilterra a sciogliere subito la questione dell'indennità d'Alessandria, la potenza rifiutarono di associarsi. La Germania e l'Austria le fecero comprendere che credono il momento inopportuno per insistere nel pagamento dell'indennità».

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 22 agosto.

Il nostro mercato non presentando la minima variazione nell'andamento generale degli affari, siamo pur troppo costretti a ripetere che le vendite riescono continuamente limitate e difficili.

Il fatto più saliente della situazione è quello che, mentre non è facile cosa il voler vendere, è difficile il poter comprare, tanto più quando si entra in certe categorie di robe di merito, i cui prezzi sono sostenutissimi, e dei quali i detentori non decaumano punto.

Si è in tal modo che, malgrado la scarsità delle transazioni, i corai non subiscono variazioni di sorta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 agosto

Rendita 3 0/0 Igegnato 93.49 ad 93.68 Id. god 1 luglio 95.96 a 95.95. Londra 3 mesi 25.93 a 25.98 Francese a vista 99.86 a 100.10

Valuta.

Paesi da 30 franchi da 30. — — — Banca austriaca da 207.50 a 207.75; Floria austriaca d'acquisto da — — — Banca Veneta a gennaio da — — — Società Cost. Ven. 1 genn. da 368 a 370.

FIRENZE, 21 agosto

Napoleoni d'oro 20. — — — Londra 26.07 Francese 100.07 Azioni Tabacchi 641. — Banca Nazionale — — — Ferrovie Merid. (con.) 633. — Banca Toscana — — — Credito Italiano Mobiliare 585. — Rendita italiana 95.82

VIENNA, 21 agosto

Mobiliare 310.10 Lombardo 147.30 Ferrovie Stato 803.30 Banca Nazionale 552. — Napoleoni d'oro 9.85.12 Cambio Parigi 48.27; Cambio Londra 121.65 Austriaca 81.70

PARIGI, 21 agosto

Rendita 3 0/0 78.27 Rendita 5 0/0 107.83 — Rendita italiana 95.10 1/2 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane 123. — Obbligazioni — — — Londra 25.18 1/2 Italia 116 Inglese 100 11/16 Rendita Turca 8.22

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 22 agosto

Rendita austriaca (carta) 90.35 Id. sottr. (arg.) 81.75 Id. aust. (oro) 103.65 Londra 121.60 Nap. 9.85 1/2

MILANO 22 agosto

Rendita italiana 95.60 surali 95.80 Napoleoni d'oro — — —

PARIGI, 22 agosto

Chiusura della sera Rend. It. 95.17

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUZZATI ALESSANDRO, gerente romano.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidula-alcali-salina di Robitach, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e salfato di soda miscchiata col vino e colle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro.

Deposito in Udine fuori porta Cassi gnacco presso M. A. Eumike.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO UDINE - Mercatorvoglio - UDINE. 1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata commerciale L. 8.50. 1 dotta id. id. con intestatura a stampa \* 5.50. 1000 Enveloppes commerciali giapponesi \* 5.---. 1000 dotti con intestazione a stampa \* 8.---. Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'AFFITTARE

l'appartamento prospiciente piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1 via Belloni.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse Forti Wertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA

Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva.

PREZZI: Bagni caldi di I° classe L. 1.--- Id. di II° » 0.60 Bagni a doccia » 0.50

D'affittare

in casa DORTA, suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi.

Secondo piano: Abitazione di 8 ambienti con cantina, loggia ed orto.

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

AVVISO.

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia d'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di CILLI in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo.

Fratelli DORTA.

D'AFFITTARSI due appartamenti

in primo e secondo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentiniana Casa Bardusco.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine-Venezia, Udine-Ponteriva, Udine-Trieste.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI! ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI. Farina alimentare razionale per i BOVINI. Includes an illustration of a cow and a farmer.

GUARIRE RADICALMENTE. SI DIFFIDA. Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, è possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine. Includes text about various medicines and their uses.

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI. MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.

Berliner Restitutions Fluid. L'uso di questo fluido è così diffuso, che non si può dire che sia un rimedio nuovo. Includes an illustration of a horse.

MARCO BARDUSCO UDINE. DEDICATO. PREMATI FABBRICA. Includes text about printing services and contact information.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO VIA MERCERIE. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRESSIONI.